



Concerti, feste e locali. A Torino raddoppiano le multe per chi fa troppo rumore: fino a 20 mila euro

La sanzione base fino a ieri oscillava tra 516 e 5.160 euro; adesso va da mille a 10 mila euro. Chi non rispetta i regolamenti dovrà pagare tra 500 e 20 mila euro



Il regolamento si applica a concerti, serate musicali, feste, ballo, cinema all'aperto, piano-bar e arte di strada

ANDREA ROSSI

TORINO

È bene dirlo subito: la stangata è frutto di una legge nazionale, entrata in vigore lo scorso anno e che ora anche il Comune di Torino ha recepito. L'effetto però è chiaro: da oggi chi fa troppo rumore e non rispetta i limiti sull'inquinamento acustico dovrà

pagare multe molto più salate rispetto a prima. Il doppio, almeno. In alcuni casi anche di più. E sull'uscio dell'estate - con le piazze che si riempiono, i dehors che si affollano, i concerti e gli spettacoli all'aperto - avrà ripercussioni non secondarie sulla movida.

Il Comune ha modificato il regolamento per la tutela dall'inquinamento acustico nella parte in cui si disciplinano le manifestazioni e gli spettacoli temporanei e mobili: concerti, serate musicali, feste, ballo, cinema all'aperto, piano-bar, eventi sportivi e manifestazioni, rassegne e festival dedicati alle espressioni artistiche in strada.

LEGGI ANCHE [La scure sulla Movida: i nuovi divieti a Torino. Ma arriveranno a estate iniziata](#)

Quest'ultima fattispecie, l'arte di strada, è stata inserita nel regolamento che finora non la contemplava. Ma soprattutto - ed è la novità rilevante che metterà in allarme i locali e gli organizzatori di serate ed eventi, siano al chiuso o all'aperto - ha aggiornato le sanzioni uniformandole a quelle previste dal decreto legislativo emanato lo scorso anno.

Non sarà indolore, per chi verrà sorpreso a non rispettare i limiti. **Ad esempio la sanzione base per chi supera i decibel consentiti fino a ieri oscillava tra 516 e 5.160 euro; adesso raddoppia, da mille a 10 mila euro. Chi non rispetta i regolamenti comunali dovrà pagare una multa compresa tra 500 e 20 mila euro.**

E ancora, oggi quando viene accertato il superamento dei valori limite la Città ordina ai trasgressori di regolarizzare le emissioni sonore e di presentare entro un mese una relazione tecnica che certifichi gli interventi di bonifica realizzati e il rientro nei limiti imposti alle sorgenti sonore. Chi non provvede fino a ieri rischiava sanzioni tra 258 e 10.329 euro; da domani dovrà sborsarne molti di più, da 500 a 20 mila euro.

Stesso discorso per chi si trova nella dimostrata impossibilità di mettersi in regola dovrà predisporre un piano di risanamento. E infine, passa dalla fascia mille -10 mila euro a quella 2 mila-20 mila euro la multa per un'ultima violazione, commessa da chi non si adegua a un'ordinanza della Città emessa per eccezionali e urgenti necessità di tutela della salute pubblica o dell'ambiente.

Il quadro in ogni caso è chiaro e segna un drastico aumento delle sanzioni, nell'ottica della legge nazionale ma anche della necessità - emersa anche nei provvedimenti della Città contro l'alcol da asporto e l'intenzione di riformare il regolamento sui dehors, punendo quelli che disturbano troppo - di tutelare chi vive nei quartieri ad alto tasso di vita notturna.